PROVE UFFICIALI DEGLI ANNI PASSATI

TEST ARCHITETTURA

2008

A B C D E

FAC-SIMILE DA SVOLGERE

Risposte in ordine casuale e foglio delle risposte

COSA TROVI IN QUESTO DOCUMENTO

Prova di ammissione Architettura 2008, pubblicata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (accessoprogrammato.mur.gov.it). Versioni, soluzioni e commenti di TestBuddy, che non è collegata al Ministero.

- I quesiti impaginati da TestBuddy, con le risposte in ordine casuale
- Il foglio delle risposte da annerire
- La chiave delle risposte

Test di Logica e Cultura Generale	33 quesiti
Test di Storia	18 quesiti
Test di Disegno e Rappresentazione	18 quesiti
Test di Fisica e Matematica	11 quesiti
Totale	**80 quesiti**

COME USARLA

1 · A TEMPO

Datti un minuto e mezzo a domanda, senza appunti, come all'esame.

2 · CORREGGI

Segna le risposte sbagliate e leggi il perché di ognuna, non solo la giusta.

3 · RIPASSA

Riprendi gli argomenti dove hai sbagliato di più e rifai le domande nell'app.

TEST DI LOGICA E CULTURA GENERALE

1 **Il cembalo è:**

- A una conifera
- B un insetto
- C una danza allegra
- D uno strumento musicale
- E uno strumento da falegnameria

2 **La penicillina è stata scoperta da:**

- A Alexander Fleming
- B Louis Pasteur
- C Edward Jenner
- D Albert Sabin
- E Pierre Curie

3 **Nel governo italiano il termine "guardasigilli" identifica:**

- A il Ministro dell'Interno
- B il Ministro degli Affari Esteri
- C il Ministro dei Rapporti con il Parlamento
- D il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni
- E il Ministro della Giustizia

4 **Il capo della chiesa anglicana è:**

- A il patriarca di Edimburgo
- B il cardinale più anziano del sinodo
- C il papa
- D l'arcivescovo di Canterbury
- E il re d'Inghilterra

5 **Quale tra questi Stati non è attraversato dalla linea ideale dell'equatore?**

- A Indonesia
- B Brasile
- C Kenya
- D Mozambico
- E Uganda

6 **L'ossimoro è:**

A una pietra di origine vulcanica
B un processo chimico controllato
C un esplosivo a base di carbone
D una figura retorica
E un composto chimico ossigenato

---

7 **Lo stachanovismo, termine derivato dal nome del minatore A.G. Stachanov, vissuto nella prima metà del XX secolo, significa:**

A scioperare a singhiozzo
B lavorare con zelo eccessivo
C scioperare per i diritti del popolo
D lavorare alla catena di montaggio
E lavorare durante uno sciopero

---

8 **Dei seguenti romanzi del '900 associare autore e titolo.**
1. Robert Musil a. La nausea
2. Franz Kafka b. Il tamburo di latta
3. Jean-Paul Sartre c. Tropico del cancro
4. Henry Miller d. Il processo
5. Günter Grass e. I turbamenti del giovane Törless

A 4 – c; 2 – a; 1 – e; 3 – d; 5 – b
B 2 – d; 4 – c; 1 – e; 5 – b; 3 – a
C 5 – d; 1 – e; 2 – a; 3 – c; 4 – b
D 3 – a; 1 – e; 5 – b; 2 – c; 4 – d
E 1 – c; 3 – a; 5 – e; 2 – b; 4 – d

---

9 **Quale delle seguenti frasi contiene un complemento di luogo?**

A Il titolo di laurea si consegue dopo almeno tre anni di studi.
B Mi hai svegliato alle cinque del mattino mentre ero ancora a letto.
C Prima ascolta, dopo parlerai.
D Visiterò Parigi con i miei e ti riferirò le mie impressioni.
E Oggi starò con te per tutto il tempo che vorrai.

---

10 **Leggi il brano e rispondi.**

La rivoluzione della new economy

L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia.

In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano. Si trattava davvero, come cantava Madonna, di un "mondo materiale".

La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e funzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.

L'uomo si nutre di idee e di pensiero come di pane e di vino. Se l'era industriale ha nutrito il nostro essere corporeo, l'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale. Mentre l'era che sta volgendo al termine si caratterizzava per il controllo dello scambio di beni, la nuova era si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee ed all'involucro materiale in cui saranno contenute.

La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.

I bilanci sociali raccontano la storia. La proprietà di beni materiali sta diventando meno importante e contribuisce sempre meno alla creazione di valore; la proprietà intellettuale, invece, è la nuova ricchezza. Nella nuova era, la mente

domina la materia. Prodotti più leggeri, miniaturizzazione, contrazione degli spazi di lavoro, scorte just-in-time, leasing e outsourcing sono le prove della svalutazione di una visione materiale del mondo che ha posto l'accento sulla fisicità. Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che

mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria ad investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.

La rivoluzione della new economy

A ha soltanto cambiato le sue priorità
B si è dissolto nella globalizzazione
C potrà rimuovere avidità e sfruttamento
D è ancora vincolato al capitale fisico
E ha ridotto il proprio controllo sulla società

11 **Leggi il brano e rispondi.**

La rivoluzione della new economy

L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia.

In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano. Si trattava davvero, come cantava Madonna, di un "mondo materiale".

La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e funzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.

L'uomo si nutre di idee e di pensiero come di pane e di vino. Se l'era industriale ha nutrito il nostro essere corporeo, l'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale. Mentre l'era che sta volgendo al termine si caratterizzava per il controllo dello scambio di beni, la nuova era si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee ed all'involucro materiale in cui saranno contenute.

La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.

I bilanci sociali raccontano la storia. La proprietà di beni materiali sta diventando meno importante e contribuisce sempre meno alla creazione di valore; la proprietà intellettuale, invece, è la nuova ricchezza. Nella nuova era, la mente

domina la materia. Prodotti più leggeri, miniaturizzazione, contrazione degli spazi di lavoro, scorte just-in-time, leasing e outsourcing sono le prove della svalutazione di una visione materiale del mondo che ha posto l'accento sulla fisicità. Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che

mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria ad investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.

Un paradiso in formato tascabile è:

A un rifugio dallo stress della vita cittadina
B un frammento della proprietà pubblica
C un parco naturale lontano dalle grandi città
D un luogo dove abbondano le merci
E un piccolo spazio privato, artificiosamente naturale

12 **Leggi il brano e rispondi.**

La rivoluzione della new economy

L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia.

In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano. Si trattava davvero, come cantava Madonna, di un "mondo materiale".

La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e funzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.

L'uomo si nutre di idee e di pensiero come di pane e di vino. Se l'era industriale ha nutrito il nostro essere corporeo, l'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale. Mentre l'era che sta volgendo al termine si caratterizzava per il controllo dello scambio di beni, la nuova era si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee ed all'involucro materiale in cui saranno contenute.

La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.

I bilanci sociali raccontano la storia. La proprietà di beni materiali sta diventando meno importante e contribuisce sempre meno alla creazione di valore; la proprietà intellettuale, invece, è la nuova ricchezza. Nella nuova era, la mente

domina la materia. Prodotti più leggeri, miniaturizzazione, contrazione degli spazi di lavoro, scorte just-in-time, leasing e outsourcing sono le prove della svalutazione di una visione materiale del mondo che ha posto l'accento sulla fisicità. Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che

mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria ad investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.

L'equivalenza: "grande" uguale "bello"

A è un giudizio condiviso da tutte le epoche
B rispecchia la mentalità dell'era dell'accesso
C è un paradigma estetico della new economy
D è un aforisma che caratterizza l'era industriale
E è tipica di una mentalità ingenua o infantile

13 **Leggi il brano e rispondi.**

La rivoluzione della new economy

L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia.

In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano. Si trattava davvero, come cantava Madonna, di un "mondo materiale".

La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e funzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.

L'uomo si nutre di idee e di pensiero come di pane e di vino. Se l'era industriale ha nutrito il nostro essere corporeo, l'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale. Mentre l'era che sta volgendo al termine si caratterizzava per il controllo dello scambio di beni, la nuova era si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee ed all'involucro materiale in cui saranno contenute.

La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.

I bilanci sociali raccontano la storia. La proprietà di beni materiali sta diventando meno importante e contribuisce sempre meno alla creazione di valore; la proprietà intellettuale, invece, è la nuova ricchezza. Nella nuova era, la mente

domina la materia. Prodotti più leggeri, miniaturizzazione, contrazione degli spazi di lavoro, scorte just-in-time, leasing e outsourcing sono le prove della svalutazione di una visione materiale del mondo che ha posto l'accento sulla fisicità. Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che

mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria ad investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.

Nell'era dell'accesso la ricchezza:

A è strettamente legata all'industria
B si fonda sulla proprietà intellettuale
C è basata sul possesso dei beni materiali
D dipende sempre dalla buona fortuna
E nasce dal controllo delle merci

14 **Leggi il brano e rispondi.**

La rivoluzione della new economy

L'era industriale si caratterizzava come un mondo di forza bruta, corpi e sudore; un'epoca in cui l'uomo pensava e costruiva macchine gigantesche per scoprire, estrarre e trasformare la materia, e farne bei materiali; un'epoca in cui i risultati dell'attività umana venivano misurati in altezza, peso e densità, nella convinzione che "grande" fosse anche "bello". Nell'era industriale, l'uomo ha colato cemento su ogni spazio disponibile della crosta terrestre, per creare un gigantesco pavimento fra se stesso e il mondo naturale; ha tracciato autostrade nei grandi spazi; ha costruito fino all'altezza delle nuvole e oltre la linea dell'orizzonte, trasformando intere aree naturali in proprietà lottizzate. L'odore pungente della combustione dei materiali fossili, le nubi degli scarichi industriali che oscurano il cielo e il suono inarrestabile delle macchine che sibilano, martellano e ronzano incessantemente sono i simboli del gigantesco esperimento faustiano con cui l'uomo ha creduto di poter trasformare il mondo a propria immagine e somiglianza. Egli ha poi ricostruito un simulacro di natura attraverso la giustapposizione di minuscoli frammenti di proprietà privata, trasformando ogni individuo in un dio minore, padre e padrone del proprio Eden in formato tascabile, stipato all'inverosimile di totem e simulacri della creazione primigenia.

In un'era di proprietà e di mercati intrisi di valori materiali, essere onnipresenti era ciò che rendeva l'uomo simile a Dio; ed essere in grado di espandere la propria presenza fisica, impadronendosi quanto più possibile dell'esistenza materiale, era ciò a cui tutti tendevano. Si trattava davvero, come cantava Madonna, di un "mondo materiale".

La nuova era, al contrario, è più immateriale e cerebrale; è un mondo di forme platoniche, di idee, immagini, archetipi, concetti e funzioni. Se l'individuo, nell'epoca industriale, si preoccupava di possedere la materia per manipolarla, il rappresentante tipico della prima generazione dell'era dell'accesso è assai più interessato alla manipolazione delle menti. Nell'epoca dell'accesso e delle reti, in cui le idee sono il fondamento dei commerci, essere onnisciente è ciò che rende l'uomo simile a Dio; ed essere universalmente connesso, in modo da poter dare forma alla stessa coscienza umana, è quello che muove l'attività economica in ogni settore.

L'uomo si nutre di idee e di pensiero come di pane e di vino. Se l'era industriale ha nutrito il nostro essere corporeo, l'era dell'accesso alimenta il nostro essere mentale, emotivo e spirituale. Mentre l'era che sta volgendo al termine si caratterizzava per il controllo dello scambio di beni, la nuova era si caratterizza per il controllo dello scambio di concetti. Nel ventunesimo secolo, le imprese saranno sempre più coinvolte nello scambio di idee e, a loro volta, gli individui saranno sempre più propensi ad acquistare l'accesso a tali idee ed all'involucro materiale in cui saranno contenute.

La capacità di controllare e vendere pensiero diventerà la forma più sofisticata di abilità commerciale.

I bilanci sociali raccontano la storia. La proprietà di beni materiali sta diventando meno importante e contribuisce sempre meno alla creazione di valore; la proprietà intellettuale, invece, è la nuova ricchezza. Nella nuova era, la mente

domina la materia. Prodotti più leggeri, miniaturizzazione, contrazione degli spazi di lavoro, scorte just-in-time, leasing e outsourcing sono le prove della svalutazione di una visione materiale del mondo che ha posto l'accento sulla fisicità. Questo, però, non deve creare l'illusione che egoismo, avidità e sfruttamento stiano per scomparire: anzi, l'età dell'accesso rischia più che

mai di nascere sotto il segno dello sfruttamento. Nel mondo di oggi, controllare le idee dà più potere del controllo sullo spazio e sul capitale fisico: la disponibilità della comunità finanziaria ad investire nel capitale intellettuale nella sua forma più pura, a colpi di centinaia di miliardi di dollari, testimonia il cambiamento delle priorità del sistema capitalistico, la cui identità troppo a lungo è stata vincolata al capitale fisico.

L'era industriale è chiamata faustiana perché in essa, come Faust, gli uomini hanno:

A voluto dominare la natura trasformando il mondo
B intrapreso grandi opere per il bene della comunità
C cercato di trarre piacere da esperienze sempre nuove
D cercato di ottenere successo e potere ad ogni costo
E stretto patti infernali per oltrepassare i limiti naturali

15 **Leggi il brano e rispondi.**

L'architetto nella società industriale

Abbiamo ancora presente alla memoria quell'unità dell'ambiente e dello spirito che vigeva ai tempi del cavallo e del landò. Sentiamo che la nostra epoca l'ha perduta, che la morbosità del nostro caotico ambiente attuale, la sua bruttezza spesso pietosa e il suo disordine sono nati dalla nostra incapacità a porre le fondamentali esigenze umane al di sopra di quelle industriali ed economiche. Sopraffatti dai miracolosi poteri della macchina, i desideri umani hanno naturalmente interferito col ciclo biologico della socialità umana, che è la salute stessa della comunità. Ai più bassi livelli sociali, l'essere umano è stato degradato, perché è stato usato come un utensile produttivo.
È questa la causa reale della lotta tra capitale e lavoro e del deteriorarsi delle relazioni comunitarie. Dobbiamo oggi fronteggiare il difficile compito di riequilibrare la vita della comunità e di rendere umano l'impulso della macchina. Comincia ad essere chiaro ai nostri occhi che le componenti sociali hanno un peso maggiore di tutti i relativi problemi tecnici, economici ed estetici. La chiave per ricostruire con successo il nostro ambiente – che è il grande compito dell'architetto – sarà la nostra determinazione a fare dell'elemento umano il fattore predominante.
Tuttavia, malgrado lo sforzo di alcuni pochi tra noi, è evidente che non abbiamo ancora trovato il vincolo spirituale che ci unisca nello sforzo concertato di stabilire un denominatore culturale stabile almeno quanto basti a sopire i nostri timori e ad assurgere a un livello espressivo comune. Gli artisti tra noi devono essere ormai impazienti di giungere a questa sintesi, che renderebbe unitario quanto ancor oggi è infelicemente disintegrato e sconnesso.
Non può negarsi che l'arte e l'architettura erano divenute fini a se stesse, sul puro piano estetico, perchè avevano perduto il contatto con la comunità e col popolo durante la rivoluzione industriale. Gli ornamenti esterni di un edificio erano disegnati principalmente per emulare e superare quelli dell'edificio vicino, anziché per evolversi come tipo ed essere continuativamente ed unitariamente usati entro un'organica struttura comunitaria. Il rilievo dato alla diversità anziché alla ricerca di un denominatore comune, ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti, che paventavano l'influenza antiumana della macchina. La teoria dell'architettura moderna riconosce la priorità delle esigenze sociali e umane e accetta la macchina come il moderno vincolo formale per soddisfare appunto queste esigenze.
Se ci guardiamo indietro scopriamo nel passato un fatto curioso: veniva realizzata una combinazione di ambedue gli elementi, un denominatore comune di espressione formale e di verità individuale. Il desiderio di produrre una forma tipica soddisfacente sembra essere una funzione della società, e ciò è stato vero assai prima dell'impulso dato dall'industrializzazione. Il termine "standard" in quanto tale non ha nulla a che vedere con i mezzi di produzione - l'utensile manuale o la macchina. Le nostre future case non saranno necessariamente uguali, irreggimentate, a causa della standardizzazione e della prefabbricazione: la naturale concorrenza sul libero mercato s'incaricherà di assicurare la varietà differenziata delle parti componenti gli edifici, allo stesso modo in cui oggi rinveniamo sul mercato una ricca varietà di tipi di oggetti fatti a macchina, di uso quotidiano. Gli uomini non hanno esitato ad accettare forme standard, forme "tipo", largamente riprodotte, nei periodi anteriori alla civiltà industriale. Queste forme unitarie derivavano dai loro mezzi di produzione e dalla loro maniera di vivere. Rappresentavano una combinazione dei migliori contributi che molti individui avevano portato alla soluzione di un problema. Le forme architettoniche tipo del passato esprimono un felice connubio di tecnica e di fantasia, anzi una completa fusione di ambedue. Dovrebbe essere resuscitato quello spirito – ma niente affatto le sue determinate forme espressive – col nostro nuovo mezzo di produzione, la macchina.

Il carattere caotico del nostro ambiente deriva:

A dalla lotta fra capitale e lavoro
B dal contrasto fra l'ambiente ed il ciclo biologico della socialità umana
C dalla prevalenza di istanze economiche e industriali su quelle umane
D da un'infausta contingenza economica e industriale
E da un malinteso senso della monumentalità

16 **Leggi il brano e rispondi.**

L'architetto nella società industriale

Abbiamo ancora presente alla memoria quell'unità dell'ambiente e dello spirito che vigeva ai tempi del cavallo e del landò. Sentiamo che la nostra epoca l'ha perduta, che la morbosità del nostro caotico ambiente attuale, la sua bruttezza spesso pietosa e il suo disordine sono nati dalla nostra incapacità a porre le fondamentali esigenze umane al di sopra di quelle industriali ed economiche. Sopraffatti dai miracolosi poteri della macchina, i desideri umani hanno naturalmente interferito col ciclo biologico della socialità umana, che è la salute stessa della comunità. Ai più bassi livelli sociali, l'essere umano è stato degradato, perché è stato usato come un utensile produttivo.
È questa la causa reale della lotta tra capitale e lavoro e del deteriorarsi delle relazioni comunitarie. Dobbiamo oggi fronteggiare il difficile compito di riequilibrare la vita della comunità e di rendere umano l'impulso della macchina. Comincia ad essere chiaro ai nostri occhi che le componenti sociali hanno un peso maggiore di tutti i relativi problemi tecnici, economici ed estetici. La chiave per ricostruire con successo il nostro ambiente – che è il grande compito dell'architetto – sarà la nostra determinazione a fare dell'elemento umano il fattore predominante.
Tuttavia, malgrado lo sforzo di alcuni pochi tra noi, è evidente che non abbiamo ancora trovato il vincolo spirituale che ci unisca nello sforzo concertato di stabilire un denominatore culturale stabile almeno quanto basti a sopire i nostri timori e ad assurgere a un livello espressivo comune. Gli artisti tra noi devono essere ormai impazienti di giungere a questa sintesi, che renderebbe unitario quanto ancor oggi è infelicemente disintegrato e sconnesso.
Non può negarsi che l'arte e l'architettura erano divenute fini a se stesse, sul puro piano estetico, perchè avevano perduto il contatto con la comunità e col popolo durante la rivoluzione industriale. Gli ornamenti esterni di un edificio erano disegnati principalmente per emulare e superare quelli dell'edificio vicino, anziché per evolversi come tipo ed essere continuativamente ed unitariamente usati entro un'organica struttura comunitaria. Il rilievo dato alla diversità anziché alla ricerca di un denominatore comune, ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti, che paventavano l'influenza antiumana della macchina. La teoria dell'architettura moderna riconosce la priorità delle esigenze sociali e umane e accetta la macchina come il moderno vincolo formale per soddisfare appunto queste esigenze.
Se ci guardiamo indietro scopriamo nel passato un fatto curioso: veniva realizzata una combinazione di ambedue gli elementi, un denominatore comune di espressione formale e di verità individuale. Il desiderio di produrre una forma tipica soddisfacente sembra essere una funzione della società, e ciò è stato vero assai prima dell'impulso dato dall'industrializzazione. Il termine "standard" in quanto tale non ha nulla a che vedere con i mezzi di produzione - l'utensile manuale o la macchina. Le nostre future case non saranno necessariamente uguali, irreggimentate, a causa della standardizzazione e della prefabbricazione: la naturale concorrenza sul libero mercato s'incaricherà di assicurare la varietà differenziata delle parti componenti gli edifici, allo stesso modo in cui oggi rinveniamo sul mercato una ricca varietà di tipi di oggetti fatti a macchina, di uso quotidiano. Gli uomini non hanno esitato ad accettare forme standard, forme "tipo", largamente riprodotte, nei periodi anteriori alla civiltà industriale. Queste forme unitarie derivavano dai loro mezzi di produzione e dalla loro maniera di vivere. Rappresentavano una combinazione dei migliori contributi che molti individui avevano portato alla soluzione di un problema. Le forme architettoniche tipo del passato esprimono un felice connubio di tecnica e di fantasia, anzi una completa fusione di ambedue. Dovrebbe essere resuscitato quello spirito – ma niente affatto le sue determinate forme espressive – col nostro nuovo mezzo di produzione, la macchina.

Il difetto dell'architettura consiste:

A nella ricerca della diversità ad ogni costo
B nella passiva imitazione degli ornamenti del passato
C nell'arretratezza tecnologica
D nella mancanza di funzionalità
E nell'eccessiva standardizzazione

17 **Leggi il brano e rispondi.**

L'architetto nella società industriale

Abbiamo ancora presente alla memoria quell'unità dell'ambiente e dello spirito che vigeva ai tempi del cavallo e del landò. Sentiamo che la nostra epoca l'ha perduta, che la morbosità del nostro caotico ambiente attuale, la sua bruttezza spesso pietosa e il suo disordine sono nati dalla nostra incapacità a porre le fondamentali esigenze umane al di sopra di quelle industriali ed economiche. Sopraffatti dai miracolosi poteri della macchina, i desideri umani hanno naturalmente interferito col ciclo biologico della socialità umana, che è la salute stessa della comunità. Ai più bassi livelli sociali, l'essere umano è stato degradato, perché è stato usato come un utensile produttivo.
È questa la causa reale della lotta tra capitale e lavoro e del deteriorarsi delle relazioni comunitarie. Dobbiamo oggi fronteggiare il difficile compito di riequilibrare la vita della comunità e di rendere umano l'impulso della macchina. Comincia ad essere chiaro ai nostri occhi che le componenti sociali hanno un peso maggiore di tutti i relativi problemi tecnici, economici ed estetici. La chiave per ricostruire con successo il nostro ambiente – che è il grande compito dell'architetto – sarà la nostra determinazione a fare dell'elemento umano il fattore predominante.
Tuttavia, malgrado lo sforzo di alcuni pochi tra noi, è evidente che non abbiamo ancora trovato il vincolo spirituale che ci unisca nello sforzo concertato di stabilire un denominatore culturale stabile almeno quanto basti a sopire i nostri timori e ad assurgere a un livello espressivo comune. Gli artisti tra noi devono essere ormai impazienti di giungere a questa sintesi, che renderebbe unitario quanto ancor oggi è infelicemente disintegrato e sconnesso.
Non può negarsi che l'arte e l'architettura erano divenute fini a se stesse, sul puro piano estetico, perchè avevano perduto il contatto con la comunità e col popolo durante la rivoluzione industriale. Gli ornamenti esterni di un edificio erano disegnati principalmente per emulare e superare quelli dell'edificio vicino, anziché per evolversi come tipo ed essere continuativamente ed unitariamente usati entro un'organica struttura comunitaria. Il rilievo dato alla diversità anziché alla ricerca di un denominatore comune, ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti, che paventavano l'influenza antiumana della macchina. La teoria dell'architettura moderna riconosce la priorità delle esigenze sociali e umane e accetta la macchina come il moderno vincolo formale per soddisfare appunto queste esigenze.
Se ci guardiamo indietro scopriamo nel passato un fatto curioso: veniva realizzata una combinazione di ambedue gli elementi, un denominatore comune di espressione formale e di verità individuale. Il desiderio di produrre una forma tipica soddisfacente sembra essere una funzione della società, e ciò è stato vero assai prima dell'impulso dato dall'industrializzazione. Il termine "standard" in quanto tale non ha nulla a che vedere con i mezzi di produzione - l'utensile manuale o la macchina. Le nostre future case non saranno necessariamente uguali, irreggimentate, a causa della standardizzazione e della prefabbricazione: la naturale concorrenza sul libero mercato s'incaricherà di assicurare la varietà differenziata delle parti componenti gli edifici, allo stesso modo in cui oggi rinveniamo sul mercato una ricca varietà di tipi di oggetti fatti a macchina, di uso quotidiano. Gli uomini non hanno esitato ad accettare forme standard, forme "tipo", largamente riprodotte, nei periodi anteriori alla civiltà industriale. Queste forme unitarie derivavano dai loro mezzi di produzione e dalla loro maniera di vivere. Rappresentavano una combinazione dei migliori contributi che molti individui avevano portato alla soluzione di un problema. Le forme architettoniche tipo del passato esprimono un felice connubio di tecnica e di fantasia, anzi una completa fusione di ambedue. Dovrebbe essere resuscitato quello spirito – ma niente affatto le sue determinate forme espressive – col nostro nuovo mezzo di produzione, la macchina.

Per combattere il degrado dell'ambiente occorre:

A migliorare una educazione puramente artistica
B riaffermare l'autonomia degli artisti
C accettare la macchina come vincolo formale
D lasciare libertà ai singoli
E condividere un riferimento culturale comune

18 **Leggi il brano e rispondi.**

L'architetto nella società industriale

Abbiamo ancora presente alla memoria quell'unità dell'ambiente e dello spirito che vigeva ai tempi del cavallo e del landò. Sentiamo che la nostra epoca l'ha perduta, che la morbosità del nostro caotico ambiente attuale, la sua bruttezza spesso pietosa e il suo disordine sono nati dalla nostra incapacità a porre le fondamentali esigenze umane al di sopra di quelle industriali ed economiche. Sopraffatti dai miracolosi poteri della macchina, i desideri umani hanno naturalmente interferito col ciclo biologico della socialità umana, che è la salute stessa della comunità. Ai più bassi livelli sociali, l'essere umano è stato degradato, perché è stato usato come un utensile produttivo.
È questa la causa reale della lotta tra capitale e lavoro e del deteriorarsi delle relazioni comunitarie. Dobbiamo oggi fronteggiare il difficile compito di riequilibrare la vita della comunità e di rendere umano l'impulso della macchina. Comincia ad essere chiaro ai nostri occhi che le componenti sociali hanno un peso maggiore di tutti i relativi problemi tecnici, economici ed estetici. La chiave per ricostruire con successo il nostro ambiente – che è il grande compito dell'architetto – sarà la nostra determinazione a fare dell'elemento umano il fattore predominante.
Tuttavia, malgrado lo sforzo di alcuni pochi tra noi, è evidente che non abbiamo ancora trovato il vincolo spirituale che ci unisca nello sforzo concertato di stabilire un denominatore culturale stabile almeno quanto basti a sopire i nostri timori e ad assurgere a un livello espressivo comune. Gli artisti tra noi devono essere ormai impazienti di giungere a questa sintesi, che renderebbe unitario quanto ancor oggi è infelicemente disintegrato e sconnesso.
Non può negarsi che l'arte e l'architettura erano divenute fini a se stesse, sul puro piano estetico, perchè avevano perduto il contatto con la comunità e col popolo durante la rivoluzione industriale. Gli ornamenti esterni di un edificio erano disegnati principalmente per emulare e superare quelli dell'edificio vicino, anziché per evolversi come tipo ed essere continuativamente ed unitariamente usati entro un'organica struttura comunitaria. Il rilievo dato alla diversità anziché alla ricerca di un denominatore comune, ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti, che paventavano l'influenza antiumana della macchina. La teoria dell'architettura moderna riconosce la priorità delle esigenze sociali e umane e accetta la macchina come il moderno vincolo formale per soddisfare appunto queste esigenze.
Se ci guardiamo indietro scopriamo nel passato un fatto curioso: veniva realizzata una combinazione di ambedue gli elementi, un denominatore comune di espressione formale e di verità individuale. Il desiderio di produrre una forma tipica soddisfacente sembra essere una funzione della società, e ciò è stato vero assai prima dell'impulso dato dall'industrializzazione. Il termine "standard" in quanto tale non ha nulla a che vedere con i mezzi di produzione - l'utensile manuale o la macchina. Le nostre future case non saranno necessariamente uguali, irreggimentate, a causa della standardizzazione e della prefabbricazione: la naturale concorrenza sul libero mercato s'incaricherà di assicurare la varietà differenziata delle parti componenti gli edifici, allo stesso modo in cui oggi rinveniamo sul mercato una ricca varietà di tipi di oggetti fatti a macchina, di uso quotidiano. Gli uomini non hanno esitato ad accettare forme standard, forme "tipo", largamente riprodotte, nei periodi anteriori alla civiltà industriale. Queste forme unitarie derivavano dai loro mezzi di produzione e dalla loro maniera di vivere. Rappresentavano una combinazione dei migliori contributi che molti individui avevano portato alla soluzione di un problema. Le forme architettoniche tipo del passato esprimono un felice connubio di tecnica e di fantasia, anzi una completa fusione di ambedue. Dovrebbe essere resuscitato quello spirito – ma niente affatto le sue determinate forme espressive – col nostro nuovo mezzo di produzione, la macchina.

La standardizzazione:

A non esclude soluzioni differenziate
B sottende fedeltà alla tradizione artigianale
C nasce dall'omologazione culturale
D ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti
E rappresenta un ritorno al passato

19 **Leggi il brano e rispondi.**

L'architetto nella società industriale

Abbiamo ancora presente alla memoria quell'unità dell'ambiente e dello spirito che vigeva ai tempi del cavallo e del landò. Sentiamo che la nostra epoca l'ha perduta, che la morbosità del nostro caotico ambiente attuale, la sua bruttezza spesso pietosa e il suo disordine sono nati dalla nostra incapacità a porre le fondamentali esigenze umane al di sopra di quelle industriali ed economiche. Sopraffatti dai miracolosi poteri della macchina, i desideri umani hanno naturalmente interferito col ciclo biologico della socialità umana, che è la salute stessa della comunità. Ai più bassi livelli sociali, l'essere umano è stato degradato, perché è stato usato come un utensile produttivo.
È questa la causa reale della lotta tra capitale e lavoro e del deteriorarsi delle relazioni comunitarie. Dobbiamo oggi fronteggiare il difficile compito di riequilibrare la vita della comunità e di rendere umano l'impulso della macchina. Comincia ad essere chiaro ai nostri occhi che le componenti sociali hanno un peso maggiore di tutti i relativi problemi tecnici, economici ed estetici. La chiave per ricostruire con successo il nostro ambiente – che è il grande compito dell'architetto – sarà la nostra determinazione a fare dell'elemento umano il fattore predominante.
Tuttavia, malgrado lo sforzo di alcuni pochi tra noi, è evidente che non abbiamo ancora trovato il vincolo spirituale che ci unisca nello sforzo concertato di stabilire un denominatore culturale stabile almeno quanto basti a sopire i nostri timori e ad assurgere a un livello espressivo comune. Gli artisti tra noi devono essere ormai impazienti di giungere a questa sintesi, che renderebbe unitario quanto ancor oggi è infelicemente disintegrato e sconnesso.
Non può negarsi che l'arte e l'architettura erano divenute fini a se stesse, sul puro piano estetico, perchè avevano perduto il contatto con la comunità e col popolo durante la rivoluzione industriale. Gli ornamenti esterni di un edificio erano disegnati principalmente per emulare e superare quelli dell'edificio vicino, anziché per evolversi come tipo ed essere continuativamente ed unitariamente usati entro un'organica struttura comunitaria. Il rilievo dato alla diversità anziché alla ricerca di un denominatore comune, ha caratterizzato l'ultima generazione di architetti, che paventavano l'influenza antiumana della macchina. La teoria dell'architettura moderna riconosce la priorità delle esigenze sociali e umane e accetta la macchina come il moderno vincolo formale per soddisfare appunto queste esigenze.
Se ci guardiamo indietro scopriamo nel passato un fatto curioso: veniva realizzata una combinazione di ambedue gli elementi, un denominatore comune di espressione formale e di verità individuale. Il desiderio di produrre una forma tipica soddisfacente sembra essere una funzione della società, e ciò è stato vero assai prima dell'impulso dato dall'industrializzazione. Il termine "standard" in quanto tale non ha nulla a che vedere con i mezzi di produzione - l'utensile manuale o la macchina. Le nostre future case non saranno necessariamente uguali, irreggimentate, a causa della standardizzazione e della prefabbricazione: la naturale concorrenza sul libero mercato s'incaricherà di assicurare la varietà differenziata delle parti componenti gli edifici, allo stesso modo in cui oggi rinveniamo sul mercato una ricca varietà di tipi di oggetti fatti a macchina, di uso quotidiano. Gli uomini non hanno esitato ad accettare forme standard, forme "tipo", largamente riprodotte, nei periodi anteriori alla civiltà industriale. Queste forme unitarie derivavano dai loro mezzi di produzione e dalla loro maniera di vivere. Rappresentavano una combinazione dei migliori contributi che molti individui avevano portato alla soluzione di un problema. Le forme architettoniche tipo del passato esprimono un felice connubio di tecnica e di fantasia, anzi una completa fusione di ambedue. Dovrebbe essere resuscitato quello spirito – ma niente affatto le sue determinate forme espressive – col nostro nuovo mezzo di produzione, la macchina.

La ricerca di forme tipiche:

A esprime una costante esigenza della società
B deriva dal processo di accettazione sociale
C è caratteristica solo dell'età moderna
D è la soluzione del problema
E dimostra la prevalenza della fantasia

---

20 **Ci sono N persone (con $N > 1$) disposte in circolo, che sono o Menzogneri (dicono sempre il falso) o Veritieri (dicono sempre il vero). Ciascuno accusa la persona alla sua destra di essere un Menzognero. Ciò è possibile SOLO SE:**

A N è un numero dispari
B N è un numero pari
C $N = 3$
D $N = 2$
E N è un numero primo

---

21 **Se l'area del quadratino scuro è $2\,\mathrm{cm}^2$, quanto vale l'area del quadrato più grande?**



A $12\,\mathrm{cm}^2$
B $8\,\mathrm{cm}^2$
C $18\,\mathrm{cm}^2$
D $16\,\mathrm{cm}^2$
E $8\sqrt{2}\,\mathrm{cm}^2$

---

22 **Marco ha quattro carte e le dispone sul tavolo una di fianco all'altra in questo modo:**
• il re è di fianco all'asso;
• la carta di cuori è di fianco a quella di quadri ma non a quella di picche;
• la dama di picche è la prima carta, la seconda è una carta rossa;
• la carta di fiori è di fianco all'asso, ma non al fante.
Qual è la terza carta?

A Il fante di fiori
B Il re di quadri
C L'asso di quadri
D L'asso di cuori
E Il fante di cuori

---

23 **Se x è il numero mancante nella seguente sequenza**
$1, 1; 9, 3; 25, 5; 49, 7; x, 9; \ldots$
dire quante tra le seguenti conclusioni sono corrette:
- $x > 9$
- $x > 98$
- $x < 100$
- $x < 50$

A 1
B 4
C 3
D 2
E 0

---

24 **Due colleghi sono stati assunti nello stesso giorno: uno aveva il doppio dell'età dell'altro. Anni dopo la Ditta fallisce: in quel momento il maggiore ha 20 anni più del minore. A quale età è stato assunto il minore?**

A 15 anni
B 35 anni
C 25 anni
D 20 anni
E 30 anni

---

25 **Nella classe di Asdrubale ci sono 37 allievi. Tutti si sono iscritti ad almeno una delle due attività extracurriculari (musica e pallavolo). Alla fine 15 fanno musica e 28 fanno pallavolo. Quanti allievi, frequentando entrambe le attività, hanno la necessità di programmare gli orari per evitare sovrapposizioni?**

A 13
B 22
C 9
D 6
E 16

---

26 **Un grande teorico dei numeri ha scoperto i numeri troppobelli, e, avendo osservato che tutti quelli che ha scoperto sono pari, congettura che esistano solo numeri troppobelli pari. Un suo allievo, studiando con cura questi numeri, afferma che la congettura del maestro è falsa. Dunque l'allievo sostiene che:**

A c'è almeno un numero troppobello dispari
B c'è almeno un numero pari che non è troppobello
C esiste solo un numero finito di troppobelli pari
D nessun numero pari è troppobello
E tutti i numeri troppobelli sono dispari

---

27 **Cinquanta famosi matematici sono riuniti a congresso. Non tutti sono distratti. Però, presi a caso due matematici, almeno uno dei due è distratto. Dunque necessariamente i congressisti distratti sono:**

A 50
B almeno 2, ma possono essere meno di 25
C 49
D più di 25, ma non si può dire quanti
E 25

---

28 **Andrea possiede un mazzo di carte: su ogni carta sono segnati due numeri, uno su ogni faccia. Nel suo mazzo, dietro ogni numero pari c'è un multiplo di 3. Ne consegue che, nel mazzo di carte di Andrea:**

A ci può essere una carta che contiene 11 su un lato e 18 sull'altro
B nessuna carta può avere lo stesso numero su entrambi i lati
C una carta può contenere 3 su un lato e 5 sull'altro
D nessuna carta può avere su un lato un numero doppio di quello che c'è sul lato opposto
E se su un lato c'è 15, sull'altro lato non ci può essere 7

---

29 **Qual è il numero da inserire nella terza riga al posto di x?**

…	16	8	4	2	1	2	…
…	24	12	6	3	6	3	…
…	112	56	28	14	7	x	…

A $x = 2$
B $x = 4$
C $x = 3$
D $x = 7$
E $x = 14$

---

30 **Nel paese di Belpoggio tutti i ragazzi praticano qualche sport.**
Se
• chi gioca a calcio fa anche nuoto
• chi gioca a tennis non fa nuoto
• chi gioca a pallavolo gioca anche a calcio
si può concludere che:

A chi fa nuoto e gioca a pallavolo, gioca anche a tennis
B chi non gioca a calcio non fa nuoto
C chi gioca a tennis gioca anche a calcio
D chi fa nuoto gioca anche a calcio
E chi gioca a pallavolo fa anche nuoto

---

31 **Imparerai che per un intervallo I di numeri reali vale la seguente proprietà:**

I è compatto se e solo se è chiuso e limitato

Senza che tu debba conoscere il significato dei termini in oggetto, scegli tra le seguenti affermazioni l'unica che consegue necessariamente dalla proprietà enunciata.

- **A** Se I è chiuso oppure è limitato, allora I è compatto
- **B** Se I non è limitato, allora I non è compatto
- **C** Se I non è chiuso oppure non è limitato, allora I è compatto
- **D** Se I è chiuso e compatto, allora I non è limitato
- **E** Se I è limitato ma non compatto, allora I è chiuso

---

32 **Carletto ha alcune bottigliette di bibite, sui tappi delle quali all'esterno compaiono le scritte Kuka, oppure Finta, oppure Spruzz, mentre all'interno appare una scritta, che dice Hai vinto! oppure Non hai vinto. Carletto ne offre sei ad alcuni suoi amici, le stappa, guarda i tappi sui due lati, poi posa i sei tappi sul tavolo: tre di essi mostrano la scritta Kuka, Finta, Spruzz, mentre gli altri tre, capovolti rispetto ai primi, mostrano le scritte Hai vinto!, Hai vinto!, Non hai vinto. Carletto afferma che chi ha bevuto Kuka ha vinto. Qual è il minor numero di tappi che bisogna girare per verificare l'affermazione di Carletto?**

- **A** Tre
- **B** Tutti e sei
- **C** Quattro
- **D** Cinque
- **E** Due

---

33 **Tre amici vanno a lezione di Logica dallo stesso insegnante. Non potendosi permettere lezioni individuali, essi prendono lezioni di gruppo da un'ora ciascuna, con due soli allievi per volta. Qual è il numero minimo di lezioni da predisporre, se ognuno dei tre amici vuole partecipare ad almeno due lezioni da un'ora ciascuna?**

- **A** Due
- **B** Tre
- **C** Quattro
- **D** Sei
- **E** Cinque

TEST DI STORIA

34 **“Amore e Psiche” (qui rappresentata in fotografia) è una scultura di:**



- A Antonio Canova
- B Michelangelo Buonarroti
- C Mirone
- D Auguste Rodin
- E Fidia

35 **Quale dei seguenti termini è discordante con tutti gli altri?**

- A Eremo
- B Abbazia
- C Monastero
- D Convento
- E Broletto

36 **Quale di questi movimenti artistici nasce prima della seconda guerra mondiale?**

- A l’Arte Informale
- B l’Optical Art
- C lo Spazialismo
- D il Surrealismo
- E l’Iperrealismo

37 **Piero della Francesca è stato:**

- A un allievo di Leonardo da Vinci
- B un artista del Quattrocento
- C un pittore gotico lombardo
- D un architetto toscano del Cinquecento
- E uno scultore del XVI secolo

38 **Quale, fra queste residenze, non è opera di Andrea Palladio?**

- A la Rotonda
- B la Farnesina
- C la Malcontenta
- D la Pojana
- E la Badoera

39 **Quale artista del Novecento riprese il soggetto de "Las Meninas" di Velazquez (quadro qui riprodotto), dando origine ad una nuova opera?**



A Giorgio De Chirico
B Edward Hopper
C Marc Chagall
D Pablo Picasso
E Giorgio Morandi

---

40 **Quale artista è l'autore dell'opera raffigurata?**



A Joan Miró
B Paul Klee
C Jackson Pollock
D Carlo Carrà
E Vasilij Kandinsky

---

41 **In architettura la cariatide è:**

A un elemento di copertura dei templi
B un sostegno in forma di statua femminile
C una forma di corrosione della pietra
D una struttura degradata
E una porta del tempio

---

42 **Quale dei seguenti artisti operò nel '600?**

A Giovan Battista Tiepolo
B Leonardo da Vinci
C Pietro da Cortona
D Paolo Uccello
E Andrea del Sarto

---

43 **La scultura in fotografia, che riproduce la beata Ludovica Albertoni, custodita a Roma, è di:**



A Gian Lorenzo Bernini
B Benvenuto Cellini
C Francesco Borromini
D Antonio Raggi
E Antonio Canova

---

44 **Stabilire l'ordine con cui si sono succedute le seguenti battaglie:**
a. battaglia di Canne
b. battaglia di Filippi
c. battaglia di Farsalo
d. battaglia di Azio
e. battaglia di Zama

A a - c - b - e - d
B e - a - d - b - c
C d - b - c - e - a
D d - c - b - a - e
E a - e - c - b - d

---

45 **Mettere in relazione personaggi di rilievo della storia politica francese con le frasi famose da loro pronunciate:**
a. Enrico IV
b. Luigi XIV
c. François Guizot
d. Luigi XV
e. Charles De Gaulle
1. "Arricchitevi"
2. "Dopo di me il diluvio"
3. "Solo gli imbecilli non sbagliano mai"
4. "Parigi val bene una messa"
5. "Lo stato sono io"

A a4 - b3 - c2 - d5 - e1
B a3 - b2 - c5 - d4 - e1
C a5 - b2 - c1 - d3 - e4
D a4 - b5 - c1 - d2 - e3
E a1 - b5 - c3 - d4 - e2

---

46 **Mettere in ordine cronologico i seguenti avvenimenti storici della seconda metà del Novecento: a. Maggio francese b. Assassinio di John Fitzgerald Kennedy c. Sbarco del primo uomo sulla Luna d. Caduta del muro di Berlino e. Elezione al soglio pontificio di Karol Wojtyla**

A a-c-d-b-e
B b-c-a-e-d
C c-b-a-e-d
D b-a-c-e-d
E a-b-c-d-e

---

47 **A quale capo di stato del XX secolo fu dato il nome di "Grande timoniere"?**

A Hirohito
B Idi Amin Dada
C Ho Chi Minh
D Mao Tse-Tung
E Saddam Hussein

---

48 **Cosa indica il termine simonia?**

A La pratica di vendere e comprare cariche ecclesiastiche
B Nell'antica Atene, gruppo di contribuenti cui spettava la cura di servizi pubblici
C L'operazione che permette di selezionare un solo segnale radio desiderato
D Una figura retorica intermedia tra la metafora e la metonimia
E Nelle prime comunità cristiane, il periodo di preparazione al battesimo

---

49 **Quali città costituivano "le quattro Repubbliche marinare"?**

A Napoli, Ostia, Pisa, Genova
B Ancona, Amalfi, Genova, Venezia
C Livorno, Pisa, Genova, Venezia
D Amalfi, Genova, Pisa, Venezia
E Bari, Genova, Livorno, Venezia

---

50 **La fine dell'Impero Romano di Oriente data:**

A 1215 d.C.
B 1048 d.C.
C 741 d.C.
D 1453 d.C.
E 476 d.C.

---

51 **Quale carica ha ricoperto Robert Kennedy negli Stati Uniti d'America negli anni '60?**

A segretario di stato
B ministro della giustizia
C vice presidente degli Stati Uniti
D presidente degli Stati Uniti d'America
E governatore della California

TEST DI DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE

52 **Quanti assi di simmetria hanno le seguenti figure piane?**



A a. 5 assi; b. nessuno; c. 1 asse; d. 2 assi; e. 2 assi; f. nessuno
B a. 1 asse; b. infiniti; c. nessuno; d. 4 assi; e. 2 assi; f. 2 assi
C a. nessuno; b. infiniti; c. 3 assi; d. 4 assi; e. 4 assi; f. nessuno
D a. 1 asse; b. infiniti; c. nessuno; d. 1 asse; e. 2 assi; f. 1 asse
E a. 5 assi; b. infiniti; c. 1 asse; d. 2 assi; e. 4 assi; f. 1 asse

53 **Quale dei seguenti poliedri, se opportunamente sezionato da un piano, può generare tutte le seguenti figure: rettangolo, quadrato, esagono regolare e irregolare, pentagono, triangolo?**

A prisma triangolare retto
B cilindro
C tetraedro
D cono
E cubo

54 **Il disegno qui riportato rappresenta schematicamente la sezione mediana verticale della copertura (visibile nella foto) del planetario di Greenwich, identificabile con un tronco di cono di rotazione intorno all'asse a.**
Indicare quali figure geometriche si ottengono con le due sezioni definite dai piani α e β.



A Ellisse – ellisse
B Ellisse – cerchio
C Nessuna delle altre risposte è corretta
D Cerchio – cerchio
E Cerchio – ellisse

55 **Il disegno sotto riportato rappresenta una porzione di una pavimentazione regolare realizzata con marmo bianco, grigio e nero.**
Qual è approssimativamente la proporzione tra le quantità (in termini di area) dei tre marmi richieste per realizzare una grande pavimentazione con questo disegno?



A $\text{bianco} = 2; \quad \text{grigio} = 2; \quad \text{nero} = 1$
B $\text{bianco} = 2; \quad \text{grigio} = 1; \quad \text{nero} = 1$
C $\text{bianco} = 1; \quad \text{grigio} = 1; \quad \text{nero} = 1$
D $\text{bianco} = 1{,}41; \quad \text{grigio} = 1{,}41; \quad \text{nero} = 1$
E $\text{bianco} = 2; \quad \text{grigio} = 1{,}41; \quad \text{nero} = 1$

56 **Quale foratura si ottiene piegando e forando un foglio di carta secondo le modalità indicate nella parte superiore della figura?**



A Figura 1
B Figura 4
C Figura 5
D Figura 2
E Figura 3

---

57 **Quali piante possono corrispondere ai prospetti?**



A 1, 2, 4
B 3, 4, 6
C 4, 2, 6
D 2, 4, 5
E 2, 5, 6

---

58 **Quale tra gli oggetti qui riportati in assonometria corrisponde alle tre proiezioni ortogonali proposte?**



A 3
B 4
C 2
D 1
E 5

---

59 **Osserva la figura. Viene qui rappresentato un cosiddetto "spaccato assonometrico" di un edificio a più livelli. A quale delle sezioni qui riportate corrisponde?**



A 5
B 2
C 3
D 1
E 4

---

60 **Indicare qual è il profilo, disegnato sul piano YZ, che per rotazione attorno all'asse Z determina l'oggetto rappresentato in assonometria.**



A Figura 4
B Figura 2
C Figura 5
D Figura 1
E Figura 3

---

61 **Viene qui rappresentato un "esploso assonometrico". A quale solido, tra quelli qui riportati, corrisponde?**



A 3
B 5
C 4
D 2
E 1

---

62 **Quale parte manca per completare il solido qui riportato, in maniera tale da ottenere un cubo?**



A 3
B 1
C 4
D 5
E 2

---

63 **Quali figure geometriche semplici, o loro parti, sono state utilizzate per costruire l'oggetto rappresentato in figura?**



A Parallelepipedo, cilindro, cuneo, sfera
B Parallelepipedo, cono, sfera, cilindro
C Cilindro, cubo, sfera, cuneo
D Cono, cuneo, sfera, cilindro
E Sfera, parallelepipedo, cubo, cilindro

---

64 **Fra le prospettive rappresentate quale risulta coerente con la pianta?**



A 1
B 5
C 3
D 4
E 2

---

65 **Indicare la direzione di osservazione ed il periodo della giornata in cui è stata eseguita la foto proposta?**



A Direzione D – pomeridiana
B Direzione B – antimeridiana
C Direzione E – antimeridiana
D Direzione C – pomeridiana
E Direzione A – antimeridiana

---

66 **Le quattro planimetrie con evidenziata l'ombra portata corrispondono allo stesso edificio sito in Milano a diverse ore di un giorno di equinozio. Stabilire la corretta corrispondenza.**



A 1) metà mattino, 2) tramonto, 3) metà pomeriggio, 4) alba
B 1) alba, 2) metà mattino, 3) tramonto, 4) metà pomeriggio
C 1) metà pomeriggio, 2) tramonto, 3) alba, 4) metà mattino
D 1) metà pomeriggio, 2) alba, 3) metà mattino, 4) tramonto
E 1) tramonto, 2) alba, 3) metà pomeriggio, 4) metà mattino

---

67 **Indicare quale dei solidi visti lateralmente nella figura in basso genera l'ombra rappresentata nella figura in alto.**
L'ombra è generata da una sorgente luminosa posta all'infinito e orientata secondo la direzione indicata dalla freccia.



A Figura 2
B Figura 1
C Figura 3
D Figura 4
E Figura 5

---

68 **Stabilire la corrispondenza tra le piante e le destinazioni d'uso**



A 1) biblioteca; 2) sala da concerto; 3) impianto sportivo; 4) chiesa
B 1) chiesa; 2) biblioteca; 3) impianto sportivo; 4) sala da concerto
C 1) sala da concerto; 2) biblioteca; 3) impianto sportivo; 4) chiesa
D 1) chiesa; 2) impianto sportivo; 3) sala da concerto; 4) biblioteca
E 1) biblioteca; 2) impianto sportivo; 3) sala da concerto; 4) chiesa

---

69 **Data la planimetria in figura con indicate le curve di livello, disporre i percorsi 1, 2 e 3 in ordine di pendenza crescente.**



A 3 – 2 – 1
B 1 – 2 – 3
C 2 – 1 – 3
D 1 – 3 – 2
E 2 – 3 – 1

TEST DI FISICA E MATEMATICA

70 **Nell'equazione di secondo grado $x^2 - ax + 2a = 0$ la lettera x rappresenta l'incognita mentre a è un parametro reale. L'equazione ammette $x = \pi$ come soluzione se e solo se:**

A $a = \frac{\pi^2}{2+\pi}$
B $a = \pi^2$
C $a = \pi - 2$
D $a = \frac{\pi^2}{\pi-2}$
E $a = \frac{\pi}{1-\pi}$

71 **Nel disegno è rappresentato un piano cartesiano dove ogni quadretto ha lato unitario. Una retta passa per i due punti a coordinate intere indicati con un pallino nero. Il coefficiente angolare m della retta scritta nella forma $y = mx + q$ è:**



A $-3/4$
B $-6/7$
C $-4/5$
D $3/5$
E non determinabile dal disegno

72 **La compagnia telefonica A calcola il prezzo di ogni telefonata sommando a una quota fissa (scatto alla risposta) di euro 0,15 una tariffazione di $1/4$ di centesimo al secondo. La compagnia B invece fa pagare una quota fissa (scatto alla risposta) pari a euro 0,25 e poi $1/5$ di centesimo al secondo. Qual è la massima durata al di sotto della quale una telefonata risulta meno costosa se effettuata con la compagnia A?**

A 3 minuti e 20 secondi
B 3 minuti esatti
C 2 minuti e 20 secondi
D 3 minuti e 30 secondi
E 2 minuti e 40 secondi

73 **Il numero $\left[(-2)^{-2} - (-3)^{-3}\right]^{-1}$ è uguale a:**

A $25/108$
B $31/108$
C $108/23$
D $108/31$
E $108/25$

74 **Il sistema** $\begin{cases} x = y + 3 \\ 4x - 7y = 0 \end{cases}$ **implica che sia:**

A $2x - y = 10$
B $x + y = 10$
C $2x - 3y = 4$
D $x - y = 2$
E $x + 2y = 16$

---

75 **La base di un rettangolo supera di** $6\,m$ **l'altezza. Se il perimetro è pari a** $84\,m$**, possiamo dedurre che l'area è:**

A $432\,m^2$
B $418\,m^2$
C $454\,m^2$
D $440\,m^2$
E $402\,m^2$

---

76 **Il valor medio dei numeri** $\frac{1}{2}$, $\frac{2}{3}$, $\frac{3}{2}$ **è uguale a:**

A 1
B $\frac{11}{9}$
C $\frac{7}{9}$
D $\frac{8}{9}$
E $\frac{10}{9}$

---

77 **La disequazione** $\sqrt{x} \leq x^2$ **è verificata per i valori dalla variabile reale** x **...**

A $|x^2| \geq 1$
B $|x| \geq 1$
C $0 \leq x \leq 1$
D $x \geq 1$
E ogni x non negativo

---

78 **Un recipiente rigido contiene un gas ideale ad una data pressione. Un aumento di temperatura del gas provoca:**

A nessun effetto
B una diminuzione di densità
C effetti diversi in diverse ore del giorno
D la liquefazione del gas
E un aumento di pressione

---

79 **Tre forze di uguale intensità p sono applicate ai vertici di una lamina a forma di triangolo equilatero e dirette come i lati, nel verso indicato in figura.**
Il risultante di queste forze ha intensità pari a:



A $\frac{p\sqrt{3}}{2}$
B $3p$
C zero
D $2p$
E p

---

80 $100\,cm^3$ **di acqua pesano approssimativamente:**

A $1\,kg$
B $0{,}1\,kg$
C $1\,g$
D $200\,g$
E $10\,g$

FOGLIO DELLE RISPOSTE

Annerisci una casella per domanda, come all'esame. La chiave è nella pagina dopo.

1	A	B	C	D	E
2	A	B	C	D	E
3	A	B	C	D	E
4	A	B	C	D	E
5	A	B	C	D	E
6	A	B	C	D	E
7	A	B	C	D	E
8	A	B	C	D	E
9	A	B	C	D	E
10	A	B	C	D	E
11	A	B	C	D	E
12	A	B	C	D	E
13	A	B	C	D	E
14	A	B	C	D	E
15	A	B	C	D	E
16	A	B	C	D	E
17	A	B	C	D	E
18	A	B	C	D	E
19	A	B	C	D	E
20	A	B	C	D	E
21	A	B	C	D	E
22	A	B	C	D	E
23	A	B	C	D	E
24	A	B	C	D	E
25	A	B	C	D	E
26	A	B	C	D	E
27	A	B	C	D	E
28	A	B	C	D	E
29	A	B	C	D	E
30	A	B	C	D	E
31	A	B	C	D	E
32	A	B	C	D	E
33	A	B	C	D	E
34	A	B	C	D	E
35	A	B	C	D	E
36	A	B	C	D	E
37	A	B	C	D	E
38	A	B	C	D	E
39	A	B	C	D	E
40	A	B	C	D	E
41	A	B	C	D	E
42	A	B	C	D	E
43	A	B	C	D	E
44	A	B	C	D	E
45	A	B	C	D	E
46	A	B	C	D	E
47	A	B	C	D	E
48	A	B	C	D	E
49	A	B	C	D	E
50	A	B	C	D	E
51	A	B	C	D	E
52	A	B	C	D	E
53	A	B	C	D	E
54	A	B	C	D	E
55	A	B	C	D	E
56	A	B	C	D	E
57	A	B	C	D	E
58	A	B	C	D	E
59	A	B	C	D	E
60	A	B	C	D	E
61	A	B	C	D	E
62	A	B	C	D	E
63	A	B	C	D	E
64	A	B	C	D	E
65	A	B	C	D	E
66	A	B	C	D	E
67	A	B	C	D	E
68	A	B	C	D	E
69	A	B	C	D	E
70	A	B	C	D	E
71	A	B	C	D	E
72	A	B	C	D	E
73	A	B	C	D	E
74	A	B	C	D	E
75	A	B	C	D	E
76	A	B	C	D	E
77	A	B	C	D	E
78	A	B	C	D	E
79	A	B	C	D	E
80	A	B	C	D	E

CHIAVE DELLE RISPOSTE

Vale per questa versione TestBuddy: le risposte sono in ordine diverso dalla prova ufficiale.

1	D	28	C	55	B
2	A	29	E	56	E
3	E	30	E	57	E
4	E	31	B	58	C
5	D	32	E	59	E
6	D	33	B	60	A
7	B	34	A	61	B
8	B	35	E	62	E
9	B	36	D	63	B
10	A	37	B	64	D
11	E	38	B	65	D
12	D	39	D	66	D
13	B	40	E	67	E
14	A	41	B	68	C
15	C	42	C	69	E
16	A	43	A	70	D
17	E	44	E	71	A
18	A	45	D	72	A
19	A	46	D	73	D
20	B	47	D	74	A
21	D	48	A	75	A
22	D	49	D	76	D
23	D	50	D	77	D
24	D	51	B	78	E
25	D	52	E	79	C
26	A	53	E	80	B
27	C	54	A		

TEST ARCHITETTURA 2008

RIFALLA NELL'APP

2008

Inquadra il QR oppure apri

app.testbuddy.it